

# Borgo Palazzo, le Botteghe rinnovano il direttivo. Marchesi lascia la presidenza



Roberto Marchesi

È tempo di elezioni per le Botteghe di Borgo Palazzo. Lunedì 22 febbraio l'associazione dei commercianti terrà l'assemblea per il rinnovo del Consiglio direttivo, giunto alla scadenza dei due anni di mandato. L'appuntamento è alle ore 20 all'Artilab, lo spazio al numero 93 riaperto e riempito di iniziative dai Giovani di Confartigianato.

La serata suggellerà il cambio alla guida dell'organizzazione. L'attuale presidente, Roberto Marchesi, dell'omonimo panificio, non intende infatti riproporsi per la carica, rimanendo a disposizione per un eventuale ruolo da consigliere. La decisione risponde ad una linea ben precisa. «Penso che una rotazione sia necessaria – afferma Marchesi –, in questi due anni le attività ed i programmi sono sempre stati gestiti all'insegna della condivisione e collaborazione, siamo riusciti a darci una struttura e a definire strategie

tali per cui il percorso possa comunque andare avanti. È giusto fare spazio a qualcun altro».

Marchesi ha presieduto la squadra giovane e in gran parte rinnovata che ha messo in campo molte nuove sfide per l'associazione, che interessa un'arteria commerciale di quasi 2 chilometri e 200 negozi. «Il bilancio del mandato è senza dubbio positivo – dice –. Siamo riusciti a ricongiungere la via, che si stava spezzando in due “fazioni”, abbiamo dimostrato qualcosa che sembrava impossibile, ovvero riaprire le vetrine sfitte, facendo spazio a degli artisti, abbiamo portato la prima notte bianca, siamo entrati a far parte del Distretto del commercio della città, abbiamo avviato la collaborazione con il Gruppo Giovani di Confartigianato».

Un fermento che sembra abbia anche stimolato la partecipazione e la volontà di mettersi in gioco da parte degli operatori. «Prevediamo un'assemblea partecipata – evidenzia -, l'invito è a farsi avanti, per infoltire il direttivo e dare nuova linfa all'associazione. Il concetto di fondo è che si può essere incisivi, attirare interesse e proporsi come alternativa ai centri commerciali solo se si ragiona come un unico insieme, non certo singolarmente».